

LA CITTÀ DEGLI EVENTI

GLI SLOT A MALPENSA
GIÀ PRENOTATI 5 SPAZI AEREI
PER RIPORTARE A CASA I TIFOSI
DOPO LA FINALE DI MAGGIO

LA APP DI ATM
L'AZIENDA TRASPORTI:
APPLICAZIONE SCARICATA
DA 1,3 MILIONI DI PERSONE

Finale Champions, tagliati 100 alberi per creare il Villaggio nell'ex Trotto

Vertice in Prefettura, allo studio un'abbinata tra biglietto e ticket Atm

- MILANO -

FINALE di Champions League del 28 maggio allo stadio di San Siro, avanti tutta, anzi avanti ruspa. Cento alberi all'interno dell'ippodromo del trotto che ospiterà il mega-Villaggio per tifosi e addetti ai lavori sono stati tagliati. Il motivo? L'Uefa richiede spazi ampi per il Villaggio Champions. Detto, fatto. Nell'area dell'ex impianto del trotto ormai smobilitato da qualche anno, lo spazio per ospitare i tifosi ora c'è, ma a scapito delle piante. Tant'è. Mercoledì, intanto, in Prefettura si è svolto un tavolo tecnico per pianificare l'accoglienza delle due tifoserie protagoniste della Finalissima continentale. I club non si conoscono, la Champions è ancora ai quarti. Ma a Palazzo Diotti si è continuato a ragionare sulle soluzioni logistiche per garantire la sicurezza della città e il comfort delle tifoserie.

VILLAGGIO nell'ex ippodromo a parte, saranno due le aree che diventeranno i punti di riferimento dei tifosi avversari durante i giorni precedenti alla finale. Il primo è in piazza Duca d'Aosta, davanti alla Stazione Centrale. Il secondo? Scartata la Darsena per motivi di ordine pubblico, la «location» in pole continua a essere il parcheggio di via Pagano, ampio e vicino a una fermata della metropolitana. La decisione finale, però, non è stata ancora presa. Al tavolo in Prefettura si è parlato anche di come agevolare gli spostamenti dei tifosi con i mezzi pubblici. Una delle ipotesi allo studio è di integrare il



I PUNTI DI RACCOLTA
Le 2 tifoserie si ritroveranno in piazza Duca d'Aosta e nel parcheggio di via Pagano

biglietto della finale con un ticket giornaliero dell'Atm. Il meccanismo sarebbe lo stesso già utilizzato per i concerti estivi al Meazza: grazie a un codice scritto sul tagliando dell'evento si potrebbe ottenere dai distributori automatici un biglietto dell'Atm utilizzabile per 24 ore. Replicare la soluzione anche per la finale di Champions, però, non sembra così semplice. E così la Uefa, la Federazione calcistica

europea, sta già valutando anche un piano B. Un ticket Atm scontato da far avere ai possessori del biglietto della partita. Ma non è ancora chiaro né come né chi finanzierebbe lo sconto ai tifosi.

ALTRE INFORMAZIONI logistiche emerse durante il vertice in Prefettura? I biglietti messi a disposizione di ognuna delle due tifoserie saranno 20 mila. Si ipotizza che sette delle otto tifoserie giunte ai quarti di finale raggiungerebbero Milano prevalentemente in aereo (90 per cento). L'unica eccezione riguarda il Bayern Monaco, i cui tifosi potrebbero utilizzare anche treni e auto (30 per cen-

to). A proposito di aerei, sono ancora allo studio le soluzioni per il trasferimento in pullman da Malpensa o Orio al Serio allo stadio e ritorno. A Malpensa, intanto, sono già stati prenotati cinque slot per i voli charter che dovranno riportare i tifosi a casa. Sempre in tema di trasporti, l'Atm ieri ha fatto sapere che, dopo un anno dal lancio, l'App «Atm Milano» è stata scaricata da oltre 1,3 milioni di persone. Inoltre, sono stati venduti oltre 1,5 milioni di biglietti con le nuove modalità di mobile ticketing e quasi 1,3 milioni di passeggeri hanno viaggiato sui mezzi pubblici grazie al sistema di convalida con il QR Code.

M.Min.

TEATRO SCALA

Debutto via taxi per salvare «I due Foscari»

- MILANO -

DEBUTTO via taxi per salvare l'ultima rappresentazione de «I due Foscari» al Teatro alla Scala. Capita anche questo nel tempio della lirica. Ieri sera, il maestro Michele Mariotti, che era già in teatro per dirigere l'ultima recita dell'opera verdiana, ha accusato fortissimi sintomi influenzali con febbre a 39° e ha dovuto dare forfait. A poche decine di minuti dall'inizio dello spettacolo, il sovrintendente Alexander Pereira ha preso la cornetta e chiamato Michele Gamba, classe '83 e - per fortuna - in quel momento nella sua casa milanese. Per il giovane direttore nessun dubbio: al primo podio scaligero non si dice no. Così ha raggiunto la Scala in taxi e ha dato inizio alla rappresentazione, seppure con 15 minuti di ritardo. Michele Gamba, classe 1983, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio e filosofia alla Statale. Particolarmente attivo a Londra, è stato assistente di Antonio Pappano in numerose produzioni inclusi «I due Foscari» con Plácido Domingo e Francesco Meli e di Daniel Barenboim a Berlino, dirigendo quattro recite de «Le nozze di Figaro» nel novembre 2015. Da ieri sera è cominciata una liaison con la Scala, per la cronaca, applausi a scena aperta per i cantanti. Anche Gamba ha avuto il suo tripudio.

Lu.Sa.

IL CASO IERI IN PIAZZA DEL DUOMO LE RIPRESE DEL PRIMO SERIAL MANDARINO AMBIENTATO A MILANO

Ciak, la miniserie cinese si gira sotto la Madonnina

- MILANO -

UN SET in piazza del Duomo è spettacolo ancora abbastanza raro da esercitare un'attrazione irresistibile. Si fermano tutti: i turisti, i milanesi («Cusa l'è, un ciak?», s'informa una signora), ma soprattutto i cinesi, soprattutto ragazzine. La produzione che si gira a Milano - ieri in Duomo e la sera in Galleria, prima alla Stazione Centrale e all'Arco della Pace - schiera star emergenti subito riconoscibili per le teenager della Repubblica popolare: Zhang Danfeng e Yang Le, non famosi come Justin Bieber ma abbastanza da scatenare gridolini a migliaia di chilometri dalla patria. Sono i protagonisti maschili di una miniserie che si vedrà solo in Cina, cinquanta pun-



L'attore Zhang. Dietro la camera la troupe cerca di allontanare i curiosi

tate in onda a luglio su una tv satellitare; il titolo è «So Young», così giovani, la storia di amori incrociati tra studenti molto fuori sede. Che vivono in un castello, incarnato per gli interni a Pieve del Cairo, nel Pavese, per gli esterni a Marne, in provincia di Bergamo: il target, spiega la produttrice, è la generazione dei giovanissimi cinesi, che non ha tanto il mito del Belpaese quando quello «di viaggiare e conoscere tutto il mondo». Nove giorni di riprese in Italia, da sabato a Pasqua; ritmi cinesi. È la prima serie tv mandarino che si gira a Milano, un bel colpo per la Lombardia Film Commission che promuove la location-Madonnina, già scoperta da Bollywood. Qui con la «mediazione culturale» di Odu Movies, società toscana

specializzata nel portare video produzioni asiatiche in Italia, spiega il producer Michele Saragoni. I suoi collaboratori intanto si sbracciano per impedire ai curiosi che sbucano dalla metropolitana di guardare in macchina.

MA più vano sarebbe solo tentare di frenare i telefonini che scattano, sfidando le coronarie della produzione cinese che teme (inspiegabilmente) una fuga di riprese sul web. La scena è un duro confronto tra Zhang e Yang, che si contendono la protagonista. Niente colpi spettacolari di kung fu; il primo è a malapena atterrato dal secondo, su un pannello di polistirolo. Nelle pause i primattori si regolano l'angolazione del ciuffo per l'incanto delle ragazzine cinesi, il resto del pubblico è più interessato all'«uomo bionico»: un cameraman crocefisso dentro un'impalcatura reggi-telecamera. Da questa parte del mondo, è lui la star. **Giulia Bonezzi**